

Celebrare la domenica nelle case



Leonardo da Vinci

PRESENTAZIONE

Io sono convinto che il Signore abbia inventato la domenica per poter celebrare la Pasqua a casa nostra, con le persone con le quali viviamo. E' per questo che andavamo in chiesa per celebrare l'eucaristia, per imparare e celebrarla poi a casa nostra.

Il brano di questa domenica ci parla di Amore, una parola assai inflazionata ma che, a differenza di molte altre, non stufa mai del tutto.

Attraverso questa Parola, il Signore ci aiuta a capire cosa significa celebrare la Pasqua lì dove noi viviamo.

Non so se ci avete mai pensato, ma noi siamo molto fortunati ad avere una casa.

Certo, forse adesso siamo anche stufi di starci, ma davanti un pericolo molto alto di ammalarci, abbiamo potuto metterci al riparo. Abbiamo avuto un posto dove stare al sicuro con le persone che amiamo. Non tutti hanno questa fortuna.

Ma qual è il luogo che eleggiamo a casa nostra, il luogo nel quale mi sento a casa?

Non è forse quello che nel quale mi sento amato? Sono amato e amo.

L'Amore è anzitutto un dono, noi esseri umani ce lo scambiamo, ma solo da Dio lo riceviamo totalmente e assolutamente gratuito. Questa esperienza che si fa con Dio dell'amore gratuito contagia anche il nostro amore umano, cosicché nei nostri scambi si nasconde un dono.

Ecco, l'amore è un dono, un dono che si può chiedere, provate questa via: chiedetelo!

don Massimo

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: raccolti nella preghiera ci mettiamo alla tua presenza, Signore.

Tu sei in mezzo a noi, con la tua Parola, il tuo amore.

Una sola cosa ci chiedi: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato.

Questo comando non è gravoso,

è la luce che rischiarava la vita,

la speranza che tiene vive le nostre fragili relazioni,

la lampada che arde nella notte.

(si accende la candela)

Per quando non siamo stati fedeli al tuo comando ti chiediamo perdono.

Atto penitenziale

Voce guida: *Signore Gesù*, tu sei la via che conduce al Padre
ma noi camminiamo nelle tenebre:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Cristo Signore*, tu sei la verità che ci fa liberi
ma noi siamo schiavi della menzogna:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Signore Gesù*, tu sei la vita che ci fa vivere in eterno
ma il peccato regna nel nostro corpo: *abbi pietà di noi.*

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni.

Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,

gli angeli, i santi e voi, fratelli,

di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

Il Vangelo lo si legge. Se sono presenti anche dei bambini è opportuno raccontarlo. Sempre con i bambini, si può organizzare una piccola recita o scenetta dando a ciascuno un compito. Le persone anziane, possono fare la parte del narratore.

Lett. Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

Salmo

Lett: Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Tutti: Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Lett: Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Tutti: *Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Lett: Ecco, l'occhio del Signore
è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Tutti: *Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Dopo la lettura si può lasciare qualche momento di silenzio per interiorizzare il brano del vangelo. E' molto bello avviare una piccola conversazione sul brano. Dopo la lettura o in un altro momento si può leggere un commento al testo o far fare ai bambini un disegno. Alla fine del fascicolo si trova del materiale per queste attività.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Fratelli e sorelle, pieni di gratitudine per le parole di Gesù Cristo preghiamo con fede Dio, Padre suo e Padre nostro:

Tutti: Padre, noi ti preghiamo!

Voce guida: Padre, aiutaci ad essere umili, rendici capaci di vedere i bisogni dei fratelli, anche di quelli più lontani. Aiutaci ad essere ministri della Tua misericordia in ogni luogo che visitiamo.

Tutti: Padre, noi ti preghiamo!

Voce guida: Padre, donaci la consapevolezza di essere amati da Te.

Fa che sentiamo sempre su di noi, soprattutto nei momenti difficili, il Tuo sguardo di Padre.

Tutti: Padre, noi ti preghiamo!

Voce guida: Padre, ci ricordiamo di tutti quelli che hanno costruito la loro vita senza di te.

Dona loro la grazia di incontrare il tuo Figlio Gesù, e di capire che solo su di lui, pietra angolare, possiamo edificare qualcosa di buono e fecondo.

Tutti: Padre, noi ti preghiamo!

Voce guida: Padre, ti affidiamo tutte le persone che in questo momento stanno soffrendo in un letto di ospedale, sole e senza la carezza di un familiare.

Aiutali a sentire su di loro l'abbraccio amoroso del Padre.

Tutti: Padre, noi ti preghiamo!

(Libere intenzioni di preghiera)

Compriamo ora un semplice gesto: ci sediamo a tavola, ciascuno al proprio posto. Se ci sono anche dei bambini, facciamo preparare loro il nome di ciascuno come segnaposto e finiamo la preghiera.

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.
Amen.

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: concludiamo ora con una preghiera che ci invita alla speranza di essere sempre in mano a Lui.

Let. Mio Dio, prendimi per mano,
ti seguirò, non farò troppa resistenza.
Non mi sottrarrò a nessuna delle cose
che mi verranno addosso in questa vita,
cercherò di accettare tutto e nel modo migliore.
Ma concedimi di tanto in tanto
un breve momento di pace.
Non penserò più nella mia ingenuità,
che un simile momento debba durare in eterno,
saprò anche accettare l'irrequietezza e la lotta.
Il calore e la sicurezza mi piacciono,
ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo
purché tu mi tenga per mano.
Andrò dappertutto allora,
e cercherò di non aver paura.
E dovunque mi troverò,
io cercherò d'irraggiare un po' di quell'amore,
di quel vero amore per gli uomini che mi porto dentro.
Etty Hillesum

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica,
ci doni la pace e ci custodisca nella prova,
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

Materiale

Commento al Vangelo:

Ermes Ronchi, in Avvenire di giovedì 7 maggio 2020

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita» (...). Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti. Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare. Io sono la verità: non dice “io conosco” la verità e la insegno; ma “io sono” la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ver-veris). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza. Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: Io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questo nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora “c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere” (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

(Lecture: Atti 6,1-7; Salmo 32; 1 Pietro 2,4-9; Giovanni 14, 1-12).

